

Dopo Marino tocca a De Luca

Dopo aver sacrificato il sindaco di Roma per recuperare il rapporto con il proprio elettorato, il Presidente del Consiglio pensa ad un secondo sacrificio scaricando con la Legge Severino il neo-eletto "sceriffo" della Campania



Campidoglio sacrificato per salvare Palazzo Chigi

di ARTURO DIACONALE

A gli occhi di Matteo Renzi la causa della recente sconfitta elettorale del suo partito non è stata la crescente consapevolezza dell'opinione pubblica dell'errore commesso quando ha attribuito al giovane e rampante Premier capa-

cià miracolistiche e salvifiche inesistenti. La ragione, sempre agli occhi dell'inquilino di Palazzo Chigi, è stata l'ondata di fango che si è riversata sul Governo a causa della vicenda di "Mafia Capitale", della campagna elettorale...

Continua a pagina 2

Il Premier alle corde

di CLAUDIO ROMITI

Dopo l'insuccesso delle elezioni regionali, Matteo Renzi incassa un altro duro colpo con i ballottaggi delle Comunali. Un altro brutto segnale elettorale in cui, secondo "L'Huffington Post", il Pd del rottamatore è andato peggio della Ditta di Bersani. Oramai, dopo il fuoco di paglia delle Europee, sembra proprio che sul piano

dei consensi il trend sia ben poco rassicurante per l'attuale Presidente del Consiglio.

Ovviamente sul tema dell'evidente declino del politico fiorentino si è detto di tutto. Come spesso accade per una sconfitta della Nazionale di calcio, ognuno ha la sua teoria per spiegare il rapido dietrofront elettorale di un renzismo...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Campidoglio sacrificato per salvare Palazzo Chigi

...dell'incandidabile Vincenzo De Luca in Campania e delle lacerazioni all'immagine trionfale del renzismo provocate dai dissidenti interni.

Avendo chiara la convinzione di Renzi, si capisce perfettamente non solo il significato del suo annuncio di voler tornare al più presto al "Renzi 1" abbandonando il "Renzi 2" troppo misurato ed istituzionale rispetto alla versione originaria di indomito combattente. Ma si possono facilmente intuire i passaggi che il Presidente del Consiglio intende compiere per operare questa sorta di ritorno al rampantismo vincente dello scorso anno.

Il primo di questi è la scelta di scaricare Ignazio Marino. Già nelle settimane scorse era apparso evidente che per salvare Palazzo Chigi il Premier sarebbe stato costretto presto o tardi a sacrificare l'inquilino del Campidoglio. Si pensava che il sacrificio sarebbe avvenuto non così presto ed in maniera così traumatica. Invece Renzi ha scelto di agire subito e di farlo con la massima determinazione e violenza. Proprio per usare il caso Marino come la dimostrazione inequivocabile della sua volontà di riprendere la marcia trionfale interrotta dal voto regionale e dai ballottaggi comunali.

Renzi aveva bisogno di far rotolare metaforicamente una prima testa. Per rendere evidente di essere tornato l'asfaltatore determinato ed irrefrenabile di una volta. E ha fatto saltare la testa di Marino non solo perché era quella che più si presta al suo scopo, ma è anche quella su cui è assoluta-

mente certo che l'opinione pubblica non sprecherà neppure mezza lacrima. Alla testa del sindaco di Roma si può dare per certo che seguirà anche quella dello "sceriffo" della Campania eletto con i voti trasformisti e clientelari di Ciriaco De Mita e quelli poco commendevoli degli amici di Cosentino. Ad esse, infine, seguiranno quelle di qualche dissidente interno del Partito democratico. Tutta gente che verrà eliminata politicamente per rendere evidente all'opinione pubblica del Paese il rigore rivoluzionario di un Premier che se vuole sopravvivere deve per forza dimostrare di non guardare in faccia nessuno.

Non è detto che la ghigliottina renziana ottenga il risultato sperato. È probabile, al contrario, che non serva a nulla. Perché il Paese non ha bisogno di esecuzioni sommarie per convincersi che il Premier è determinato, ma di fatti concreti per verificare che lo stesso Premier è adeguato alle difficoltà crescenti del momento. Ma Renzi è convinto che solo eliminando i suoi gregari possa tornare ad essere l'"uomo solo al comando". E, di conseguenza, non rimane che prepararsi ad assistere a questo sacrificio collettivo. Che non avrà altri meriti oltre quelli di far tornare a votare i romani e, probabilmente, anche i campani, e rendere sempre più profonde le lacerazioni del Pd.

ARTURO DIACONALE

Il Premier alle corde

...che veniva considerato dilagante. C'è chi se la prende con le difficoltà che il Premier sta incontrando nel settore della scuola, a causa della sua strana riformicchia, o chi chiama in causa le eccessive tensioni con la sempre più

agguerrita minoranza Pd.

Ma in realtà, come penso da tempo, questi ed altri elementi specifici - i quali rientrano in una logica normale nel nostro ingovernabile sistema - possono confortare l'impressione di un Premier in seria difficoltà, ma da soli non bastano per giustificare una così fulminea diminuzione di consensi. A mio avviso, visto il diffuso calo del Pd, tutto ciò sembra indicare che ci troviamo di fronte ad una repentina perdita di credibilità da parte di un giovanotto che aveva indotto milioni di persone a credere in un miracoloso cambiamento del Paese. Un cambiamento che Renzi, piuttosto incautamente, aveva promesso a costo zero, come si suol dire. In pratica egli per oltre un anno ha raccontato agli italiani la favola di poter riformare profondamente il sistema, rimettendo in piedi una economia traballante, senza che nessuno ne pagasse il prezzo. In estrema sintesi, il suo messaggio diceva questo: meno tasse e più servizi per tutti, con un sistema pubblico addirittura potenziato nelle sue già enormi competenze.

In altri termini, l'ex sindaco di Firenze, puntando sul logoro paradigma del cosiddetto Governo migliore, ha promesso a destra e a manca che il piombo di uno Stato ladro che costa un occhio della testa e che soffoca lo sviluppo economico si sarebbe trasformato quasi d'incanto nell'oro di un'amministrazione efficiente, finanziariamente molo alleggerita e completamente posta al servizio dello sviluppo del Paese.

Ora, come hanno sperimentato milioni di nostri concittadini, dato che tutto ciò non si è minimamente avverato (e non poteva essere altrimenti, dato che le riforme a costo zero che non scontentano nessuno esistono solo nella fantasia dei grulli), molti di quelli che

avevano creduto nel miracolo renziano hanno cominciato a voltare le spalle al giovane rottamatore. Un Renzi che rischia pesantemente di restare vittima di un famoso motto espresso da Abramo Lincoln, secondo cui "è possibile ingannare qualcuno per sempre e molti per un po' di tempo; ma non si possono ingannare tutti per tutto il tempo".

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



Energie Rinnovabili